

L'INTERVISTA Il vicepresidente di Silb-Confcommercio: «Siamo "folli" vista l'incertezza ma serve un segnale»

Boccata d'ossigeno per i balneari

Trinchillo: «Il 50 per cento dei lidi aperto per il weekend con tutte le misure di sicurezza»

NAPOLI. Il weekend del primo maggio porta un poco di ossigeno agli imprenditori balneari. «Siamo dei folli, io per primo, perché con la spada di Damocle dei colori c'è il rischio di doverci fermare di nuovo». Salvatore Trinchillo, vicepresidente di Silb-Confcommercio Italia e operatore del settore a Varcaturò, è quanto mai chiaro: «Dobbiamo ricominciare l'attività perché bisogna dare un segnale di ottimismo, sperando di poterci lasciare alle spalle quanto prima questa maledetta pandemia».

Quali sono le prescrizioni alle quali saranno sottoposti i lidi?

«Essenzialmente quelle dello scorso anno. Bisogna evitare gli assembramenti; le persone devono stare a un metro di distanza anche sotto l'ombrellone, se non si tratta di congiunti, che deve occupare uno spazio di dieci metri quadrati e stare a distanza da un altro a tre metri e trenta centimetri».

È chiaramente raccomandata anche la prenotazione...

«Sicuramente. Questa è una cosa che facevamo anche prima che scoppiasse l'epidemia da Covid ed è ormai di uso comune. Tra l'altro, così facendo non ci si espone al rischio di non trovare posto e quindi di fare un viaggio a vuoto alimentando, poi, gli affollamenti».

Come ci si deve regolare, invece, per le spiagge libere?

«Ci sono le stesse norme previste per gli stabilimenti balneari. La differenza è che mentre il gestore di un lido è un professionista e quindi fa rispettare le norme, salvo qualche eccezione che c'è sempre ma che si assume le proprie responsabilità, per quando riguarda gli arenili liberi il controllo spetta ai Comuni che non sempre riescono a farlo per



— Salvatore Trinchillo (Silb-Confcommercio Italia)

carezza di personale. Per cui ci si affida al buonsenso dei cittadini».

Quanti lidi sono pronti in Campania?

«Il 50 per cento in tutto il territorio regionale. Altri che hanno saputo in ritardo del ritorno alla zona gialla hanno preferito posticipare la riapertura ma credo che per la metà di maggio ci sarà la piena operatività».

La spada di Damocle riguardante il rischio di un cambio di colore, e quindi di maggiori restrizioni, pesa comunque...

«Per questo ho detto che chi apre

adesso, io in testa, è un folle visto che non ci sono garanzie di poter continuare tranquillamente l'attività se la situazione epidemiologica dovesse mutare in peggio. Speriamo nella velocizzazione ulteriore della campagna vaccinale e nel senso di responsabilità dei cittadini».

«Le spiagge libere? Hanno i nostri stessi obblighi ma tocca ai Comuni sorvegliare»

Come giudica il piano di isole Covid free della Regione Campania?

«Si potrebbe dire tanto. In ogni caso, più

sono le iniziative che aiutano il turismo, tanto più i benefici sono estesi».

MARIO PEPE

IL PRESIDENTE DELL'EAV: «ABBIAMO POTENZIATO IL SERVIZIO MA IL FLUSSO DI PERSONE NEL FINE SETTIMANA SARÀ DAVVERO NOTEVOLE»

De Gregorio ai sindaci: «Sforzi per i controlli delle stazioni»

NAPOLI. «L'attuale evolversi della pandemia e la graduale e costante ripresa delle attività, non solo lavorative ma anche legate al tempo libero, lascia prevedere, nei prossimi giorni, un aumento degli spostamenti per le località maggiormente attrattive». A scriverlo è il presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio (nella foto), in una lettera aperta agli amministratori locali. «Le aziende di trasporto hanno provveduto con un proprio piano di servizi aggiuntivi per le tratte storicamente maggiormente interessate: quotidianamente, Eav sta mettendo in campo circa 60 autobus in più, anche ricorrendo a ditte private, per far fronte al limite della capienza dei mezzi, attualmente fissato al 50% della capacità consentita» scrive De Gregorio. E ancora: «Ma il tempo libero è per definizione "libero". Non si potranno adottare misure in grado di gestire i flussi degli spostamenti di chi vorrà fare una passeggiata al mare, vedere le bel-

lezze della nostra regione o andare a pranzo. Quello che è avvenuto nel fine settimana scorso, con migliaia di persone sul lungomare o nelle aree commerciali, non può essere gestito con autobus in più: è inimmaginabile prevedere autobus da Napoli per Sorrento o da piazza Carità per Torregaveta. Il prossimo primo maggio Eav metterà in campo quanto realizzabile: dieci treni straordinari per Sorrento, composizione a tre elementi, corse straordinarie autobus ad Ischia ma, sin da ora, sappiamo che sarà, comunque, poco, perdurando i limiti di capacità di trasporto e avendo ben presente quante migliaia di viaggiatori sono interessati». Eav, si ricorda, «ha già sollecitato Prefettura e Regione ad aprire un tavolo di lavoro sul trasporto



nelle giornate prefestive e festive e chiede, agli amministratori locali, un confronto sereno al fine di meglio pianificare i servizi da maggio in avanti e uno sforzo per controllare e vigilare nei pressi delle stazioni. Non si potrà effettuare il trasporto come avveniva fino a due anni fa. Bisogna intervenire ora per non compromettere né la salute dei viaggiatori e personale né la ripresa del turismo». Intanto, aumentano i collegamenti marittimi per le isole di Ischia e Procida: quasi tutte le compagnie di navigazione che servono le due isole implementeranno il servizio. Per Ischia, in particolare, aumenteranno i collegamenti con navi traghetto da Napoli Porta di Massa e da Pozzuoli per Ischia Porto, e quelli con aliscafo dal Molo Beverello per Casamicciola con 16 collegamenti complessivi in più al giorno. Per Procida invece ci saranno 10 collegamenti con nave in più dal porto di Pozzuoli e 2 con aliscafo con partenza dal Molo Beverello.

WEBINAR SULLE CRICITÀ DEL SETTORE: «LA RIPARTENZA DI CINEMA E TEATRI SARÀ LENTA, I FILM NUOVI SONO POCCHI E NON TUTTE LE COMPAGNIE SONO PRONTE»

Grispello: «Cultura e spettacolo, percorso condiviso tra Agis e sindacati»

Di **MIMMO SICA**

NAPOLI. «Lavoreremo insieme sulle numerose criticità che avversano il comparto in Campania per difendere le imprese e i lavoratori della cultura e dello spettacolo». Con queste parole Luigi Grispello (nella foto) rende noto l'inizio di una sinergia tra le imprese di teatro, cinema, musica, danza e spettacolo viaggiante della regione e le rappresentanze sindacali del settore di Cgil, Cisl e Uil. Lo annuncia nel corso della webinar promossa dall'Agis Campania, di cui è il presidente, alla quale hanno partecipato i rappresentanti regionali delle tre sigle sindacali e i presidenti di Artec (teatro), Sistema Med (musica e danza), Anec (cinema) e Anesv (spettacolo viaggiante). «L'incontro con Cgil, Cisl e Uil ha evidenziato una condivisione di intenti - continua - che rende possibile un percorso

comune che ci unirà nella ricerca di strategie condivise e nella formulazione di proposte mirate da sottoporre sia al

governo centrale che all'istituzione regionale». I sindacati propongono di istituire un tavolo tecnico permanente che possa affrontare questioni urgenti, come ad esempio l'adeguamento delle risorse regionali agli standard nazionali o l'istituzione di un registro unico delle figure professionali operanti nel settore cultura e spettacolo. In sostanza dall'incontro emerge un'intesa completa sulle numerose criticità che avversano il comparto in Campania che costituisce «una deriva



pericolosa che, ancor più oggi, nel confronto con altri territori del nostro Paese, potrebbe causare un tracollo del sistema, gravemente danneggiato oltre che dalla prolungata inattività imposta dalla pandemia anche da endemici ritardi e inaccettabili sperequazioni nella distribuzione delle risorse tra le regioni del nord e quelle del Sud Italia». Sulla riapertura di cinema e teatri Grispello dichiara che sarà molto lenta: «I teatri finanziati dal Fondo unico per lo spettacolo saranno facilitati nella ripartenza che comunque rimarrà contenuta. Per quanto riguarda i teatri privati, che già normalmente chiudevano a maggio e aprivano a ottobre, c'è da evidenziare che non tutte le compagnie hanno spettacoli pronti. Poi ci sono da considerare le problematiche connesse con le tournées e con le limitazioni dei posti occupabili». Per i cinema «la situazione è ancora più criti-

ca perché i film nuovi sono pochi e i produttori non rischiano la proiezione nelle sale che sostanzialmente si ridurrebbe a solo due spettacoli per l'obbligo del coprifuoco serale alle 22. La riapertura è simbolica e serve per richiamare l'attenzione. Anzi ci ha colto in contropiede perché pensavamo che avvenisse a fine maggio. Un film prima di uscire ha bisogno almeno di un mese di pubblicità e poi normalmente è disponibile sulle piattaforme per cui il pubblico disposto a vederlo nelle sale è ulteriormente contenuto. Infine va ricordato che la stagione cinematografica, almeno, al Sud inizia a ottobre, contrariamente al Nord dove anche nei periodi estivi i cinema restano aperti, per ragioni climatiche, socioeconomiche e culturali. Tutto quindi è rinviato ad ottobre nella speranza che la campagna vaccinazioni vada a buon fine e possa arginare in maniera efficace la pandemia».